

L'iniziativa

LA STORIA

“La seconda vita nel turismo”
Un b&b in centro
affidato tutto a ex detenuti

● a pagina 9

di **Claudia Brunetto**

«Tutti possiamo sbagliare nella vita, ma si può avere anche una seconda possibilità che non si deve lasciare scappare». Parola di Francesco Gazzano, 36 anni e tre di carcere alle spalle, uno dei venticinque dipendenti della cooperativa Rigenazioni che adesso insieme con la fondazione Don Calabria per il sociale lancia una nuova avventura imprenditoriale che vuole dare speranza a ex detenuti, giovani a rischio di marginalità e donne vittime di violenza.

“Casa San Francesco Rooms”, tredici camere per oltre una ventina di posti letto nell'ex convento dei frati minori Cappuccini nel quartiere dell'Albergheria a pochi passi dalla Cattedrale, è stata inaugurata ieri. A gestirla sarà Wonderful Italy, la più grande azienda italiana di ospitalità esperienziale, impegnata nel supporto a imprese sociali e operatori locali.

La finalità, però, non è tanto fare accoglienza turistica che pure nel primo mese di attività ha registrato nella neonata struttura il tutto esaurito, ma trovare sempre più spazi per creare occupazione e offrire lavoro a persone con un vissuto complesso alle spalle che difficilmente avrebbero altre occasioni

Tredici stanze nel b&b la vita degli ex detenuti riparte grazie al lavoro

per rifarsi una vita.

«La mia vita è cambiata – dice Gazzano che lavora come fattorino a Casa San Francesco – Dalla fine dello scorso anno sono stato accolto come un figlio, tutti mi hanno dato grande fiducia e mi sono stati accanto. Quando sono uscito dal carcere ero certo che non avrei avuto alcuna possibilità di trovare un lavoro, adesso che è arrivato me lo tengo stretto e lo onorerò con tutte le mie forze».

La struttura ricettiva rappresenta un ulteriore traguardo di quel progetto di inclusione sociale che da anni ruota attorno a Casa San Francesco con il laboratorio “Cotti in Fragranza” che ha avuto origine all'interno dell'istituto penitenziario Malaspina, con il giardino-bistrot “Al Fresco”, con l'Agenzia sociale per la casa e con il polo per l'accoglienza dei senza dimora. Giovani come Francesco adesso guardano al futuro.

«Ogni mattina prendo il treno da Termini Imerese per raggiungere in centro storico di Palermo – dice Gazzano – Mi sento davvero gratificato per quello che faccio e adesso sto cercando di mettere da parte un po' di soldi per trovare una casa tutta mia». Come Francesco tanti altri hanno trovato un lavoro a Casa San Francesco come addetti alle pulizie, fattorini, cuochi e in tutti i

ruoli indispensabili per portare avanti una struttura ricettiva.

Il progetto è stato sostenuto dalle fondazioni Con il sud, San Zeno e Prosolidar. «È difficile trovare aziende disponibili ad assumere ragazzi e giovani che escono dal circuito penale – dice Roberto Mattina, socio fondatore della cooperativa – Anche questo è un progetto che vuole creare nuove opportunità di lavoro per giovani fragili del nostro territorio, ma anche un percorso di crescita personale e arricchimento umano come quello che già da anni va avanti con le altre esperienze realizzate a Casa San Francesco. Sul fronte dell'accoglienza turisti stiamo formando persone che possano lavorare, appunto, a Casa San Francesco Rooms».

Questa sarà la prima estate per tutto lo staff di “Casa San Francesco Rooms”, le richieste sono già tantissime e il primo mese ha già dato degli ottimi risultati. «La cosa più bella è sentire davvero di essere protagonisti di questo percorso – dicono i dipendenti di Casa San Francesco – E sapere che abbiamo un ruolo che contribuisce a tenere in piedi questo progetto e ci dà una grande motivazione per andare avanti. Abbiamo superato tantissime difficoltà. Adesso ricominciamo».

San Francesco Rooms dà un'occupazione a chi cerca una seconda opportunità



▲ **Tra i fornelli**
Uno dei dipendenti del b&b e l'interno della struttura



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688